

VareseNews

Davide Van De Sfroos: "La canzone è come uno slalom"

Pubblicato: Giovedì 14 Aprile 2016



L'esperienza con un'orchestra di quaranta elementi, la passione per il rugby nata grazie al figlio maggiore, l'amicizia con Francesco De Gregori, l'amore per la sua terra e le canzoni.

Sono tanti gli argomenti toccati da **Davide Van De Sfroos** durante l'intervista in diretta sulla nostra pagina Facebook. Reduce da due concerti sold out, al Teatro Arcimboldi, **il cantante laghè sabato 14 maggio sarà al Teatro di Varese con l'Orchestra Sinfonaria** per presentare live il suo ultimo album "Synfunia".

«Fino a quando non siamo saliti sul palcoscenico non sapevo cosa sarebbe successo – continua – solo il debutto agli Arcimboldi mi ha permesso di percepire la forza dello show. **Sul palcoscenico sei solo ma sei sorretto da un'armata di suoni che ti avvolge e sorregge.** Per la prima volta ho incontrato musicisti che sono professionisti, abituati alla musica classica, e che si sono messi al servizio dei miei brani. Sul palco riesci a captare **una gioia e una perfezione della libertà della musica** che va a rincontrare se stessa, una cosa che raramente capita».

Durante la chiacchierata parla delle nuove e vecchie canzoni, di questo progetto ben riuscito ma poco apprezzato dai fan più "radicali" e della continua voglia di sperimentare. Nella sua carriera ci sono i concerti, le poesie, i libri, la fotografia e tanto altro: «**ma tu resti sempre quello che sei, nonostante i panni che vai a vestire.** Sono un viaggiatore che racconta con tutti gli strumenti in suo possesso. E' come uno che ama sciare e si porta dietro gli sci di fondo, discesa, trampolino perchè il comune denominatore è camminare su questa neve infinita, poi decidi tu quando è il momento di tirare fuori gli sci o da fondo. Le canzoni sono uno slalom, alcune un salto con il trampolino».

Ma qual è la molla che fa nascere le canzoni? «E' quello che ti circonda, è l'acqua che ti ritrovi addosso, il calore del sole che brucia. **Sono le storie di persone che ti sono vicine, gli oggetti, le leggende.** Le storie raccontate in prima persona o quelle vissute da altre. Le storie ci sono, le canzoni sono lì e sei tu a farle nascere».

E poi lo sport, «tifo Torino e sono un simpatizzante del Como ma non sono mai stato un grande fan del calcio. Grazie a mio figlio mi sto appassionando al rugby». Lo straordinario incontri con i giovani musicisti «che ti permettono di tornare alla strada delle origini, al punto di partenza. **Ogni tanto è bene chiedersi se ci siamo spostati troppo dalla riva. Non è che si finisce per perdersi?».**

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it